

Sulla strada – Rassegna stampa 12 giugno 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

La Francia blocca gli ingressi dei migranti: emergenza anche a Ventimiglia La "svolta" degli agenti transalpini, che sinora avevano tollerato gli arrivi. E la stazione si trasforma in un dormitorio

di Patrizia Mazzarello

12.06.2015 - Pochi giorni fa, stretto alla mamma e ad altri nove migranti sudanesi, da un furgone fermato a Ponte San Ludovico, a pochi metri dal confine con la Francia, è spuntato fuori Ahmad, 2 anni appena, con gli occhi sgranati e lo sguardo intimorito di fronte agli estranei. Ieri, a finire tra le braccia delle agenti della polizia di frontiera, che l'hanno trovata su un'auto insieme al papà, mentre cercava di varcare l'ex frontiera insieme ad altri otto connazionali, è stata invece una bimba di appena 9 anni. Ma i due bambini, giunti a Ventimiglia dopo un viaggio da incubo, non sono più un'eccezione. Complice l'aumento degli sbarchi e l'intensificarsi dei controlli alla frontiera, come già in passato, Ventimiglia rischia infatti di diventare nuovamente l'imbuto d'Italia e d'Europa. E ieri sera dopo le 21, i francesi - dopo alcuni giorni in cui hanno chiuso gli occhi - si sono schierati bloccando gli ingressi di una cinquantina di migranti. E' la prima volta, quest'anno, che la polizia transalpina mostra i muscoli.

LA STAZIONE-RIFUGIO Basta uno sguardo all'interno della stazione ferroviaria della città di confine, che ad ogni emergenza si trasforma in ricovero di fortuna, per comprenderlo. Ieri alla stazione ferroviaria sono arrivati in duecento: provenienti soprattutto da Eritrea e Somalia. E anche se la maggior parte dei profughi riesce ancora raggiungere la Francia e da qui i paesi prescelti, Norvegia, Svezia, Olanda, la forza dei numeri inizia a farsi sentire. I gruppi che mestamente, alla spicciolata, si vedono tornare dalla frontiera diretti in stazione, complici i controlli della Paf, sono infatti sempre più frequenti. Non sapendo dove andare si fermano a dormire nell'atrio, dove i frontalieri che arrivano alle 5 di mattina sono costretti a scavalcarli. Cercano un po' di refrigerio intorno alla fontana di piazza Cesare Battisti, si sdraiano su un'aiuola. «Sono andato di nuovo a parlare con il prefetto di Imperia Silvana Tizzano - dice il sindaco Enrico Ioculano, 30 anni, del Pd, primo cittadino dalla scorsa primavera - ma mi è stato di nuovo risposto, che riferirà agli organi superiori e mi farà sapere». Ieri pomeriggio il primo cittadino ha firmato l'ordinanza per far aprire i bagni della stazione ferroviaria. E lo dice allargando le braccia: «Tutti pronti a parlare e spesso a fare demagogia. Ma la verità è che alla fine questa emergenza nazionale ed europea è completamente sulle nostre spalle. Tutte le spese per l'assistenza le ha pagate Ventimiglia».

OSPITALITÀ A DONNE E BIMBI L'atrio della stazione internazionale, di notte, si presenta come un tappeto di uomini. Le donne e i bambini, vengono ospitati in strutture con l'aiuto di Caritas e Croce Rossa. La maggior parte di loro all'alba non c'è più. Ma pur restando invariate le percentuali dei respinti, ovvio che se aumenta il numero di chi tenta di oltrepassare il confine diventa più alto anche quello di chi è costretto a fare dietro-front. Il grosso dei migranti oggi arriva dal Corno d'Africa. Sono tutti molto giovani. Discreti, spesso timidi. Sfiniti, ma non hanno lo sguardo triste: «È come se pensassero di avercela fatta», conferma Pierpaolo Fanzone, dirigente della polizia di frontiera, costretto a far fronte alla seconda emergenza dopo quella dei migranti tunisini del 2011. E impegnato con i colleghi francesi in una lotta impari contro i passeur: sempre più mercanti di uomini, sempre meno umani. E quando la Francia li intercetta e riammette in Italia, i migranti si arrabbiano. Non capiscono. Ci sono i sudanesi, come Ibrahim, tra i pochi a parlare un inglese stentato: «Voglio andare in Inghilterra», con il tono di chi non capisce perché gli si impedisce di raggiungere i parenti. O gli eritrei, lineamenti

occidentali e pelle nerissima. Come Tesfu, 20 anni, bella e dai modi eleganti: vuole andare in Danimarca, come molte donne del suo villaggio prima di lei. Si siede sull'aiuola mezza secca. E, nonostante tutto, sorride.

Fonte della notizia: lastampa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Gorgonzola, omicidio stradale, la mamma di Beatrice «Gran passo avanti, ora meno impuniti»

La giovane di Gorgonzola venne travolta da un uomo che non entrò mai in carcere

di Barbara Calderola

GORGONZOLA (MILANO), 12 giugno 2015 - L'omicidio stradale è a metà strada. Passato al Senato, si affaccia alla Camera e forse entro luglio sarà legge. Un momento storico per le famiglie delle vittime che aspettavano questo momento da una decina d'anni. La battaglia ha firme precise. Fra le prime della lista c'è quella di Avisl, una delle associazioni più attive che riunisce i parenti delle vittime. «È presto per cantare vittoria, ma siamo soddisfatti», dice il presidente Domenico Musicco. «Ci siamo concentrati sulla repressione, ma tanto resta da fare nel campo della prevenzione. Abbiamo cominciato dalla fine, in effetti. Ma sulla certezza della pena non si poteva più soprassedere», aggiunge l'avvocato. «Ora ci batteremo perché in Italia si affermi il modello inglese: controlli capillari del territorio e arresti preventivi per chi guida sotto l'effetto di alcol e droghe, provvedimenti che oltremarina hanno portato in pochi anni a ridurre drasticamente il numero di morti sulle strade». Accanto ai sodalizi si sono battute le madri. Alla testa dell'esercito di donne costrette a fare i conti con la perdita di un figlio dopo un incidente c'è Roberta Battaglino, la mamma di Beatrice Papetti, la quindicenne di Gorgonzola falciata sulla Padana il 10 luglio 2013 da un pirata della strada condannato a 3 anni con sospensione della pena e della patente.

Piange?

«Sì. Abbiamo fatto un grosso passo in avanti dopo secoli di stallo. Finalmente chi guida ubriaco o drogato verrà punito come si deve».

E anche chi scappa dopo un incidente.

«Era ora. Mi sono impegnata tanto con le altre mamme per evitare che altre famiglie vivano l'inferno che è toccato a noi».

Lei e suo marito avete sempre criticato aspramente la sentenza inflitta al pirata che ha ucciso Bea.

«Quel signore non ha fatto un'ora di carcere. Eppure in un attimo ci ha tolto tutto: vita e speranza. Si è portato via la nostra piccola e con lei tutti i sogni e i progetti che cullavamo insieme. E che non torneranno mai più. È un dolore che non si attenua, anzi, si rinnova. Mette radici sempre più profonde e scava scava. Il tempo in questi casi è una condanna. Questa sì, vera. Non come molte di quelle annacquate dei giudici per gli assassini al volante. Presto, finalmente, anche le toghe avranno un paletto».

Troppo discrezionalità?

«Le norme ci sono anche senza omicidio stradale, senza nulla togliere a questo importante risultato. Non si può più fare a meno di un deciso cambio di passo e di una metamorfosi culturale, serve un nuovo approccio. La novità limiterà il potere interpretativo di cui le sentenze sono sintesi. Spesso ingiuste per vittime e familiari».

Chiedevate certezza della pena e l'avete quasi avuta.

«Esatto, altrimenti continueremo ad avere in giro colpevoli come se nulla fosse. L'uomo che ha ucciso Bea è uno di loro. Non c'è condanna che mi ridarà quel che ho perso, ma il nostro dolore andava ristorato. Quella sentenza ha finito per ledere la nostra dignità. Tre anni di sospensione della patente, a questo si riduce tutto alla fine, compensano la morte di una ragazza che si affacciava alla vita? Non dimentichiamoci che è fuggito dopo averla investita».

È questo che non gli perdona?

«Sì. È questo. Un incidente per distrazione può capitare. E può avere anche esiti tragici. Ma non è accettabile che si abbandoni sull'asfalto una persona agonizzante. L'ultima faccia che ha visto Bea è stata la sua. Non poteva abbracciarla anziché lasciarla morire da sola come un cane?».

Mancano pochi giorni al secondo anniversario della tragedia.

«Infatti sono ore difficilissime. Non riesco a guardare le sue fotografie e i video sono come spade che mi trafiggono da parte a parte. E così è per Nerio, il padre di Bea e per la sorellina Francesca. La vita di tutti i giorni per chi ha subito quel che abbiamo subito noi è costellata di trappole nelle quali si inciampa di continuo. Basta una data per non avere più la forza di respirare».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Contromano, uccise una 22enne: patteggia un anno e quattro mesi Pavia, aveva imboccato al contrario la tangenziale Ovest

di Nicoletta Pisanu

PAVIA, 12 giugno 2015 - Una vita interrotta a ventidue anni, per un errore, in uno schianto lungo la tangenziale Ovest di Pavia. Ieri si è conclusa la vicenda giudiziaria seguita alla morte della giovane Giulia Scolari, uccisa in un incidente stradale il 3 aprile dell'anno scorso. Una sua coetanea pavese, T.S., ha patteggiato un anno e quattro mesi di reclusione per omicidio colposo davanti al Gup di Pavia. I genitori di Giulia, che all'inizio si erano costituiti parte civile al processo, sono stati precedentemente risarciti dall'assicurazione. L'imputata una studentessa universitaria, è la ragazza che si trovava alla guida della Fiat Punto contro cui si schiantò la Lancia Ypsilon condotta dalla vittima. Giulia, che lavorava come segretaria, intorno alle 23 stava tornando dalla palestra che frequentava a San Martino Siccomario. Stava percorrendo la tangenziale Ovest verso la strada provinciale 35, tornando a casa a Vellezzo Bellini. Ma all'improvviso, si era trovata davanti la Fiat Punto con a bordo la coetanea e altri quattro ragazzi. La conducente aveva infatti imboccato contromano la rampa allo svincolo per l'uscita Istituti Universitari. L'impatto, frontale, fu violentissimo. Giulia, nonostante i rapidi soccorsi morì, i ragazzi rimasero feriti in modo non grave, solo uno di loro era stato ricoverato in prognosi riservata cautelativa per alcune fratture al volto. I feriti non hanno poi citato a giudizio la conducente. La Procura di Pavia in seguito all'accaduto aprì un fascicolo per omicidio colposo. La giovane T.S nell'iter processuale è stata assistita dal legale Grazia Lanfranchi: «Il consulente dell'accusa ha evidenziato carenze nella segnaletica proprio in prossimità del punto di separazione delle due carreggiate, dove si è verificato l'incidente - racconta -. Il cartello di divieto d'accesso doveva essere posizionato sulla destra della carreggiata nord, mentre si trovava sull'estremità sinistra, inoltre la barriera centrale sarebbe dovuto essere più estesa. Tutto questo, complice anche il buio, ha tratto in errore la mia assistita. Le modifiche alla segnaletica sono state apportate solo dall'ottobre dell'anno scorso».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Mercedes i mezzi pesanti diventano più leggeri Elettronica al comando: frenano e pensano da soli: così il trasporto diventa davvero intelligente

di Maurizio Caldera

12.06.2015 - Una fila di camion riduce l'angolo di visuale del parabrezza: grossi, ingombranti, invadenti. Perché sono lì ad occupare la strada? Servono, sono indispensabili per farci mangiare, bere, dormire, insomma vivere, infatti nel nostro Paese il trasporto su gomma è essenziale per far arrivare le merci a destinazione finale, al punto da incidere per oltre l'80% del totale. Tutto e di tutto viaggia su camion, da quelli grandi (44 tonnellate di massa complessiva) fino ai furgoni del porta a porta cittadino. Non solo alimentari, dunque, ma sedie, elettrodomestici, bicchieri, abiti, profumi, insomma ogni tipologia di merce. Attenta come sempre al sistema operativo di ogni segmento, Mercedes cura da vicino i propri truck per essere e restare leader nel settore, con modelli che rispondono alle norme Euro 6 già da tempo, e ormai pieni di componenti destinate alla massima sicurezza attiva, dalla frenata automatica alla gestione di accelerazioni per contenere i consumi. Non solo veicoli inoltre, perché la Casa della Stella tiene anche dei corsi a tutti i clienti e ai loro autisti, sia per insegnare la gestione di una guida che ottimizzi il risparmio (si raggiunge facilmente un 15% in meno nei consumi), sia per rendere istintive le giuste reazioni in caso di emergenza mentre, in parallelo, a chi gestisce l'area finanziaria dell'azienda vengono forniti suggerimenti per ottenere

la massima efficienza economica nel lavoro. Un camion pesante, infatti, è un veicolo costoso quanto redditizio, è essenziale farlo lavorare in condizioni ideali. Per l'acquisto si ricorre solitamente ad una formula di finanziamento/leasing, onde trovare gli oltre 100.000 euro necessari ad assicurarsi il trattore e gli altri 30/40.000 per il semirimorchio. Un "pesante" percorre da 100 a 200.000 chilometri l'anno infatti, a seconda che sia affidato a uno o due autisti, con una vita lavorativa media da 3 a 5 anni, dopo i quali deve essere sostituito per mantenere un livello di efficienza che sia competitivo sul fronte dell'operatività. Per questo è essenziale che sia una vera "macchinada lavoro", sempre a regime di massima efficienza. Intanto è cambiata anche la figura del camionista, e la sua vita è diventata ancora più difficile, a causa di un'economia condizionata dalla fiscalità come dal mercato stesso, relativo all'equilibrio tra domanda e offerta relativamente alle condizioni di lavoro, oggi spesso particolarmente vessatorie. In virtù di una normativa che costringe le imprese di trasporto a soddisfare numerose regole (in nome di una sicurezza assoluta, che Mercedes considera uno dei fattori più importanti nel complesso della "vita" di un camion) i conti ai trasportatori spesso non tornano, infatti, a causa di margini troppo bassi, e ciò ha comportato uno spostamento delle basi operative verso i Paesi dell'Est come Romania, Bulgaria, Ungheria, dove il fisco è meno aggressivo e gli autisti hanno costi aziendali molto minori. Concessionarie che in Italia sono costrette a chiudere per scarsa redditività dunque riaprono nei Paesi dell'Est con nuove energie, aiuti fiscali, insomma con migliori garanzie di continuità. La fiscalità è meno onerosa anche per le assunzioni, gli autisti costano meno alle aziende di trasporto, e la conclusione è scontata. Però se da un lato è importante che le condizioni di lavoro per gli autisti siano adeguate, dall'altro è indispensabile l'attenzione alla sicurezza sulla strada. I lunghi turni di guida assorbono energia e la tecnologia deve venire in aiuto dell'elemento umano. Ecco dunque che l'elettronica gestisce una porzione sempre maggiore della gestione dinamica del mezzo, a garanzia di sicurezza dell'autista e dell'incolumità degli altri utenti della strada. In questa direzione si muove, infine, anche la Polizia Stradale, presente soprattutto per educare e consigliare, sempre pronta ad aiutare, e costretta a comminare multe e sanzioni solo in casi di recidiva. Oggi questa è la realtà con cui sono costretti a fronteggiarsi tutti coloro che hanno a che fare col pianeta trasporto in Italia. Mica tanto facile....

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Fermato con 80 documenti falsi: arrestato in stazione

Un somalo di 26 anni nascondeva i permessi di soggiorno e i passaporti in borsa. Li rivendeva ad altri connazionali

di Luca Serrano'

12.06.2015 - Gli agenti della polfer l'hanno fermato appena sceso dal treno. Lui, un somalo di 26 anni, nascondeva in una borsa 80 tra permessi di soggiorno e titoli di viaggi falsi (sorta di passaporti rilasciati per motivi umanitari), con tutta probabilità per rivenderli ad altri connazionali domiciliati a Firenze. Per lui sono scattate le manette. L'intervento della polizia ferroviaria mercoledì pomeriggio. Secondo quanto ricostruito, l'uomo era partito da Napoli su un treno ad alta velocità diretto a Milano. Una volta sceso a Santa Maria Novella ha cercato di allontanarsi in fretta, ma gli agenti hanno visto la scena e hanno fatto scattare il controllo. Il giovane, regolare in Italia e domiciliato a Firenze, ha subito tirato fuori dalla borsa la "collezione" di permessi di soggiorno e titoli di viaggio falsi (tutti con sopra impresso un marchio falso della Repubblica), senza dare spiegazioni. Indagini sono state avviate per chiarire la provenienza e la destinazione dei documenti.

Fonte della notizia: firenze.repubblica.it

Tenta di espatriare con documenti falsi, nei guai giovane afghano

12.06.2015 - Un giovane afghano è finito nella rete della cooperazione tra polizia di Stato e autorità elvetiche. Ieri mattina le guardie di confine svizzere in servizio alla stazione di Chiasso lo hanno rintracciato a bordo di un Eurocity proveniente da Milano. Il 19enne era in possesso di documenti italiani di dubbia autenticità. Poiché non voleva chiedere asilo in Svizzera per non

precludersi questa possibilità in Germania, veniva consegnato in "riammissione semplificata" alla polizia di frontiera di Ponte Chiasso. La polizia italiana appurava che i documenti in suo possesso fossero tutti falsi; nello specifico una carta di identità apparentemente rilasciata dal Comune di Roma e un permesso di soggiorno e un titolo di viaggio apparentemente emessi dalla Questura capitolina. Il giovane non ha chiesto richiesta di asilo politico ed è così stato arrestato per possesso di documenti falsi abilitanti l'espatrio in base al nuovo decreto antiterrorismo.

Fonte della notizia: corrieredicomo.it

Rame: sgominata banda, danni per milioni
Operazione nel Ragusano, furti già calati nel 90% dopo arresti

RAGUSA, 12 GIU - La polizia di Stato di Ragusa ha sgominato una banda, composta principalmente da romeni, specializzata in furti di rame. Gli indagati per mesi hanno gravemente danneggiato l'attività dell'Enel e di aziende agricole, procurando loro danni per milioni di euro. L'operazione, coordinata dalla Procura iblea e condotta da squadra mobile di Ragusa e commissariato di Comiso, denominata 'Alta tensione', ha fatto diminuire del 90% i furti di rame della provincia.

Fonte della notizia: ansa.it

Sorpresi con oltre 4 quintali di rame: arrestati due pregiudicati
È successo a Baranzate nella notte tra martedì e mercoledì 9 giugno. «L'oro rosso» era stato rubato dalla cabina elettrica di un'azienda

12.06.2015 - Avevano tagliato i cavi di una cabina elettrica e stavano scappando con oltre quattro quintali di rame. Sono stati fermati e arrestati dagli agenti del commissariato di Rho-Pero. È successo nella notte tra martedì e mercoledì 9 giugno a Baranzate. Dentro, con l'accusa di furto aggravato: e P.V.E e B.C., pregiudicati romeni di 31 e 35 anni.

IL FATTO. Tutto è iniziato intorno alle 5 quando i poliziotti, durante un pattugliamento, hanno riconosciuto due pregiudicati romeni mentre caricavano del materiale su un'utilitaria parcheggiata in via Resegone, zona industriale di Baranzate. Resisi conto di aver attirato l'attenzione delle forze dell'ordine hanno cercato di allontanarsi, ma sono stati bloccati dagli agenti. È scattata la perquisizione e all'interno dell'auto sono stati trovati circa 420kg di rame, rubati poco prima da una cabina elettrica della Metalfond, azienda di Baranzate. Non solo, anche il veicolo è risultato rubato. Per loro sono scattate le manette. Successivamente sono stati trasferiti nel carcere milanese di San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I cavi elettrici sono stati restituiti all'azienda.

Fonte della notizia: rho.milanotoday.it

Record per la polizia di frontiera: arrestati quattro passeur in 24 ore, tra loro anche una donna

VENTIMIGLIA 11.06.2015 - Che la Polizia di Frontiera di Ventimiglia sia una presenza costante lungo la linea confinaria è noto; che gli Agenti operanti siano particolarmente attenti e professionalmente preparati anche, ecco dunque che la somma delle due cose si traduce in arresti: ben 4 nell'arco di ventiquattro ore. E' risaputo che il denaro facile fa gola a molti e lucrare sulla disperazione dei migranti, disposti a pagare almeno 50 euro ciascuno per varcare la frontiera e raggiungere la Francia, diventa un "lavoro" facile. Ecco dunque che per ben due volte in un solo giorno, i Poliziotti del Settore hanno posto in essere specifici servizi finalizzati a stroncare un traffico costante che vede la sua "base" alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. E' proprio in stazione, dove ogni giorno giungono decine di stranieri provenienti dal sud Italia, che vengono contattati da passeur - spesso provenienti dalla Francia- che prospettano loro la possibilità di lasciare l'Italia dietro compenso. In quest'ottica, sono stati predisposti mirati servizi, anche in abiti civili, al fine di intercettare i passeur, verificare personalmente le trattative e seguirli discretamente fino alla barriera autostradale per poi bloccarli. In un arco

temporale assai breve ecco dunque tratti in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina una coppia di fidanzati francesi residenti a Nizza: B. S. , una donna di 28 anni che molto abilmente sorvegliava barriera autostradale, facendo avanti e indietro dalla bretella con la sua Renault Clio per accertarsi che non ci fossero auto della Polizia e dare l' "OK" al fidanzato. Non accortasi degli Agenti in borghese, al quarto giro di "ispezione" , sopraggiungeva il suo compagno S.F. algerino di 32 anni, alla guida di una Chrysler Grand Voyager al cui interno si trovavano ben 9 cittadini siriani tra i quali una bimba di soli 9 anni alla quale, successivamente, il personale femminile del Settore prestava particolare attenzione, rifocillandola e tranquillizzandola. Tempestivamente bloccati dagli Agenti, venivano condotti presso gli uffici del Settore dove venivano tratti in arresto e successivamente condotti al carcere di Genova-Pontedecimo la donna e Imperia. Poche ore dopo gli Agenti del Settore arrestavano, sempre per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, B.A. , algerino di 25 anni e B.M.E., egiziano di 30 anni. Anche in questo caso le manette sono scattate dopo attenta attività di indagine; seguiti dalla stazione fino alla barriera autostradale, sono stati fermati a bordo di una Golf con targa francese all'interno della quale si trovavano due sedicenti siriani. In entrambe le situazioni gli stranieri sono stati presi a verbale, con l'ausilio di un interprete, dalle cui dichiarazioni sono emerse le modalità di approccio e la somma concordata di euro 50 ciascuno per essere trasportati oltre confine. Anche in questo caso gli arrestati sono stati condotti al carcere di Imperia.

Fonte della notizia: riviera24.it

**Senza patente, ma con gli arnesi da scasso. Fermati due topi d'appartamento
La Polizia stradale di Pontremoli ha denunciato due albanesi che trasportavano sulla
A15 un arsenale di attrezzi utili per effettuare furti in abitazione**

LUNIGIANA 11.06.2015 - Sono stati sorpresi in autostrada con il bagagliaio pieno di attrezzi da scasso di cui non hanno saputo giustificare il possesso. E come se non bastasse alla guida c'era un ragazzo che non aveva mai preso la patente. Sono finiti così nei guai due albanesi fermati nell'ambito dei servizi di potenziamento dei controlli in ambito autostradale, per la repressione dei reati contro il patrimonio, disposti dal dirigente della sezione di Polizia stradale di Massa Carrara, il vice questore aggiunto Serafina Di Vuolo. Il fatto risale alle 23.30 di ieri, quando sull'autostrada A15 in direzione La Spezia, due pattuglie della sottosezione di Polizia stradale di Pontremoli coordinate dal comandante Gianluigi De Padova unitamente agli assistenti capo Marco Tramontana, Giampaolo Filippi e Alessio Casabianca, procedevano al controllo di un'autovettura Opel Corsa a bordo della quale viaggiavano due cittadini albanesi, uno il conducente di 22 anni e un passeggero di 30. Dagli accertamenti emergeva che il conducente era privo di patente di guida perché mai conseguita pertanto veniva deferito all'autorità giudiziaria per il reato di guida senza patente. Inoltre dal controllo del veicolo, venivano rinvenuti oggetti atti ad offendere ed in particolare una mazza da carpentiere, 2 cacciaviti, un piede di porco (privo di abrasioni per il naturale utilizzo ma con vernice verde sulla punta) e un martello da carpentiere con accetta. Degli strumenti rinvenuti i due cittadini albanesi non erano in grado di giustificarne il possesso, visto che entrambi risultavano disoccupati pertanto, poiché assieme agli arnesi da scasso venivano rinvenuti anche due paia di guanti di gomma, gli agenti hanno realizzato che il loro possesso era finalizzato ad effettuare furti in appartamenti. I due giovani sono così stati denunciati all'autorità giudiziaria per il porto di oggetti atti ad offendere ed il veicolo sottoposto a fermo amministrativo per un mese.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

SALVATAGGI

Turiste ungheresi in città soccorse dalla Polizia locale

12.06.2015 - Si erano perse; riaccompagnate sul bus che era ripartito verso l'Ungheria Nel pomeriggio di giovedì 11 giugno, verso le 14, nella zona antistante l'Hangar, due turiste ungheresi, in evidente stato di shock, si sono rivolte ad alcuni agenti della Polizia locale del Comune di Como, sul posto perché impegnati nell'operazione Loch Ness dell'Esercito Italiano. Nonostante le due donne parlassero esclusivamente l'ungherese, i due agenti di P.L., un uomo

e una donna, sono riusciti a capire che le turiste si erano perse ed erano arrivate tardi all'appuntamento con il bus che doveva riportarle a casa in Ungheria. Il bus nel frattempo era ripartito, dimenticandosi di loro e lasciandole sole in città. Le due turiste sono state accompagnate presso i locali del Comando, dove sono state rifocillate e rinfrancate; gli agenti si sono attivati per trovare una soluzione per fare in modo che le due turiste potessero raggiungere i loro compagni di viaggio. Verso le 16 le due donne sono state affidate ad una guida turistica che si è impegnata con gli agenti al ricongiungimento con la comitiva, grazie ad un trasporto in auto.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Salvato in extremis dai poliziotti

Livorno: giovane minaccia di buttarsi sotto il treno: la madre lo implora, gli agenti lo portano via dai binari

di Lara Loreti

LIVORNO 11.06.2015 - Salvato per un soffio dagli agenti delle volanti che lo hanno strappato dai binari, evitando così una tragedia. Un ragazzo poco più che ventenne anni martedì pomeriggio è stato tratto in salvo al passaggio a livello di via Provinciale Pisana da una pattuglia della polizia che passava di là per caso, nel corso di un controllo del territorio. Il giovane minacciava di togliersi la vita e con lui c'era la madre, che tentava disperatamente di distoglierlo dai suoi intenti. Provvidenziale l'azione degli agenti che hanno agito in gran fretta: pochi istanti dopo il loro intervento, è passato come un fulmine un treno ad alta velocità. Il giovane, salvo, è stato soccorso da un'ambulanza che lo ha portato in ospedale, dove è stato trattenuto per accertamenti. Sono le 14.30 di mercoledì 10 e in via Provinciale Pisana stanno passando due volanti. La sbarra è abbassata: il supertreno sta per passare e le auto sono ferme in coda. In cima, vicino ai binari, ci sono le pattuglie della questura. A un tratto un agente delle volanti nota due persone sulla massicciata. Cosa sta accadendo? Una donna trascina un giovane: una scena che desta subito l'attenzione del poliziotto, che immediatamente allerta i colleghi. È un attimo: gli agenti volano fuori dalle auto di servizio mentre gli altri automobilisti assistono esterrefatti a quella situazione che sembra surreale. La donna intanto cerca di spostare il giovane dal punto più pericoloso. Gli agenti nel frattempo si avvicinano ai due e in un istante si rendono conto della situazione. Il giovane è fuori di sé e la donna in lacrime. Subito madre e figlio vengono allontanati: il giovane viene spostato con un intervento energico degli agenti, e portato così finalmente al di qua della sbarra del passaggio a livello. Il ragazzo è salvo. E la madre può tirare un sospiro di sollievo. Pian piano, il giovane si tranquillizza, e a mano a mano i contorni della storia si fanno un po' più nitidi. Il ragazzo ha perso il controllo della situazione a causa di una delusione d'amore. Poco prima, s'era recato a casa della sua ormai ex fidanzata: i due avevano parlato della relazione, e lei gli aveva detto che ormai non c'era più niente da fare. Lui non ha retto al colpo, e s'è lasciato andare alla disperazione. Ha preso l'auto ed è andato al passaggio al livello con l'intenzione di farla finita. Ma per fortuna la madre ha annusato la situazione di pericolo e lo ha seguito. Nel frattempo, la polizia ha allertato il 118 che ha a sua volta inviato sul posto un'ambulanza. Il giovane viene prima assistito sul posto dai volontari e dal medico del 118, poi portato in ospedale, nel reparto di Psichiatria per essere sottoposto ad accertamenti più approfonditi. Soccorsa anche la madre, che per fortuna è solo agitata. Una storia fortunatamente a lieto fine, resa tale dalla presenza della madre del giovane, dalla solerzia dei soccorsi e dalla tempestività e dall'intuito dagli agenti delle volanti della polizia.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

NO COMMENT...

Detenuto picchiato in carcere, indagata dottoressa G8

Accusati altri quattro sanitari di mancato referto

12.06.2015 - Marilena Zaccardi, medico della Asl genovese già processata per le torture alla caserma di Bolzaneto durante il G8 del 2001 di Genova, è stata indagata per favoreggiamento e omissione di referto. Il medico, come anticipato dall'edizione locale di Repubblica e dal

Secolo XIX, è stata iscritta nel registro degli indagati dal pm Giuseppe Longo insieme ad altri quattro colleghi nell'ambito dell'inchiesta su un presunto pestaggio di un detenuto da parte di un agente. Ieri, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha sospeso per un anno l'agente accusato di essere l'autore del pestaggio. L'agente avrebbe in un primo momento raccontato che la vittima, un genovese di 36 anni, si era fatto male cadendo dalle scale ma dopo la denuncia del detenuto, invece, avrebbe modificato la sua testimonianza affermando di essere stato aggredito e di essere rimasto coinvolto in una colluttazione nel corso della quale non avrebbe però usato il manganello. Il detenuto ha raccontato di essere stato aggredito e di esser stato visitato anche da personale medico della struttura penitenziaria che però, secondo quanto appreso, non avrebbe denunciato l'accaduto. Marilena Zaccardi, medico della Asl genovese già processata per le torture alla caserma di Bolzaneto durante il G8 del 2001 di Genova, è stata indagata per favoreggiamento e omissione di referto. Il medico, come anticipato dall'edizione locale di Repubblica e dal Secolo XIX, è stata iscritta nel registro degli indagati dal pm Giuseppe Longo insieme ad altri quattro colleghi nell'ambito dell'inchiesta su un presunto pestaggio di un detenuto da parte di un agente. Ieri, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha sospeso per un anno l'agente accusato di essere l'autore del pestaggio. L'agente avrebbe in un primo momento raccontato che la vittima, un genovese di 36 anni, si era fatto male cadendo dalle scale ma dopo la denuncia del detenuto, invece, avrebbe modificato la sua testimonianza affermando di essere stato aggredito e di essere rimasto coinvolto in una colluttazione nel corso della quale non avrebbe però usato il manganello. Il detenuto ha raccontato di essere stato aggredito e di esser stato visitato anche da personale medico della struttura penitenziaria che però, secondo quanto appreso, non avrebbe denunciato l'accaduto.

Fonte della notizia: ansa.it

Poliziotto e moglie arrestati per truffa Raggiavano persone in difficoltà, agente era già stato sospeso

SASSARI, 12 GIU - Le vittime le selezionavano con cura, scegliendo tra persone con grave disagio sociale ed economico: padri di famiglia che avevano perso il lavoro, precari, professionisti in difficoltà finanziaria, persone che venivano depredate di denaro contante, con tecniche che variavano ogni volta. Ad organizzare la truffa, a Sassari, un poliziotto di 45 anni, attualmente sospeso dal servizio per un'altra vicenda, e sua moglie di 42 anni. I due sono stati arrestati dagli agenti della Squadra mobile.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Alatri – Causa un incidente e scappa senza prestare soccorso, fermata una donna

12.06.2015 - Nella mattinata di ieri ad Alatri, i militari della locale Stazione hanno denunciato una 29enne del luogo responsabile dei reati di fuga a seguito di sinistro stradale con feriti, omissione di soccorso e lesioni personali colpose. I carabinieri raccoglievano concreti ed inconfutabili elementi di colpevolezza nei suoi confronti, accertando che la ragazza era alla guida della propria autovettura quando, nel sorpassare un pullman in sosta, urtava una signora che in quel momento attraversava la carreggiata, procurandole delle lesioni. La giovane, anziché fermarsi e prestare soccorso, si dava alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

Fonte della notizia: iltabloid.it

Gorizia, individuato e denunciato un pirata della strada L'uomo, dopo aver negato inizialmente ogni responsabilità, ha ammesso di aver investito il ciclista dichiarando di essere fuggito perché convinto fosse rimasto illeso

GORIZIA 12.06.2015 - È stato individuato il pirata della strada che lo scorso 4 maggio aveva investito un ciclista a Gorizia senza fermarsi a prestare soccorso. Si tratta di un uomo di 56 anni di Gorizia, che è stato denunciato per lesioni personali e omissione di soccorso. Le

indagini sono state svolte congiuntamente dai militari della Compagnia Guardia di Finanza di Gorizia, che ha raccolto le successive dichiarazioni del denunciante, e da personale della Polizia locale del capoluogo isontino anche attraverso l'acquisizione di testimonianze di passanti e l'esame dei filmati degli impianti di videosorveglianza della zona. L'uomo, dopo aver negato inizialmente ogni responsabilità, ha ammesso di aver investito il ciclista dichiarando di essere fuggito perché convinto fosse rimasto illeso. Dagli accertamenti è emerso che il veicolo che ha causato l'incidente non era stato sottoposto a revisione, prevista per il mese di dicembre 2014.

Fonte della notizia: messengeroveneto.gelocal.it

Ragazzino travolto: rintracciato il pirata della strada che lo aveva abbandonato sul marciapiede

Si tratta di un cittadino di nazionalità albanese Z. P. di anni 29, residente a Ravenna - L'uomo è stato arrestato

12.06.2015 - A meno di 48 ore dall'incidente la Polizia Municipale di Ravenna è riuscita a rintracciare il conducente della vettura, che nel tardo pomeriggio di martedì 9 giugno, ha investito in Via Cassino un ragazzo di 12 anni e lo ha abbandonato sul marciapiede senza prestargli soccorso. Si tratta di un cittadino di nazionalità albanese Z.P. di anni 29 residente a Ravenna. Alla sua identità si è giunti grazie ad accertamenti svolti dagli Uffici Polizia Giudiziaria e Infortunistica tramite l'analisi dei reperti rinvenuti sul luogo del sinistro, la ricostruzione del numero di targa sulla base delle dichiarazioni rese da alcuni testi. "Il giorno dopo l'incidente, poco prima che l'intestatario della vettura venisse formalmente individuato, si era presentata al Comando della Polizia Municipale una signora che era la proprietaria del veicolo ed aveva rilasciato alcune dichiarazioni che però non fornivano indicazioni di chi fosse alla guida. - viene riportato in una nota della Municipale - Queste ultime, al vaglio degli investigatori, però presentavano alcune incongruenze e dai successivi approfondimenti, confortati anche da altre dichiarazioni testimoniali, si riusciva a risalire alla vera identità del soggetto che era alla guida del veicolo, il quale, nel frattempo, aveva persino cercato di modificare il proprio aspetto cambiando il taglio dei capelli e radendosi la barba onde rendere più difficoltoso il suo riconoscimento. Stante la gravità del fatto e l'atteggiamento manifestato anche dopo lo stesso, teso ad eludere le investigazioni, il suddetto conducente è stato tratto in arresto nei locali del Comando della Polizia Municipale e tradotto presso la Casa Circondariale di Ravenna a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente a Formia: morta Chiara Grizzo

Da subito le condizioni della quindicenne erano apparse molto delicate. La ragazza è stata investita sull'Appia, in provincia di Latina

LATINA 12.06.2015 - Chiara Grizzo, quindici anni, è stata dichiarata cerebralmente morta; non c'è più speranza per la ragazzina che nel pomeriggio di mercoledì era stata investita da un'auto sull'Appia nella frazione di Gianola a Formia, in provincia di Latina. Le sue condizioni erano apparse da subito delicatissime e, dopo essere stata trasportata in un primo momento presso l'ospedale di Formia, la ragazzina era stata poi trasferita d'urgenza al Bambino Gesù di Roma.

Fonte della notizia: today.it

Incidente stradale a Cuneo: se ne è andata Chiara, una di noi Chiara Riccomagno aveva 21 anni, un cavallo Murgese che era la sua passione e tanti sorrisi per tutti

di Maria Cristina Magri

CUNEO, 12 giugno 2015 - Il furgone di una cooperativa che riporta a casa quattro ragazzi dopo una giornata di lavoro, piove forte, il mezzo sbanda improvvisamente e picchia contro il guard-rail e si rovescia a lato della carreggiata. Così è morta Chiara Riccomagno, 21 anni, di Torino:

gli altri tre sono feriti gravemente e ricoverati al Santa Croce di Cuneo e all'ospedale di Savigliano ma per lei non c'è stato nulla da fare, quando i soccorsi sono arrivati era già spirata. Chiara era una ragazza piena di sorrisi: diplomata al Liceo Santorre Santarosa di Torino e poi subito impegnata nel lavoro, legatissima alla famiglia e ai suoi amici, la sua grande passione erano l'equitazione e il suo cavallo Murgese, Zenith. Lo teneva alla Collina degli Stivali, un centro equestre molto conosciuto della provincia di Torino e come tanti di noi condivideva foto, pensieri, battute e sull'argomento che più le frullava piacevolmente per la testa, i nostri benedetti cavalli. Come tanti di noi si scattava un selfie con il suo bestione e lo postava orgogliosa, come tanti di noi passava le giornate più belle tra loro, sempre quei benedetti cavalli e che fosse una passeggiata o uno spettacolo non faceva differenza, l'importante era stare con loro. Stare con Zenith, che nelle foto Chiara lo abbraccia sempre. Ora Chiara non c'è più e non ci sono parole né pensieri che possano alleviare un dolore simile: ma tutti noi stringiamo la mamma di Chiara e la sua sua famiglia in un abbraccio forte, il più grande, quello più silenzioso e più profondo che abbiamo.

Fonte della notizia: cavallomagazine.it

Latina, incidente stradale sulla Pontina: ancora un morto ad Aprilia

di Raffaella Patricelli

LATINA 12.06.2015 - Ancora un morto per incidente stradale ad Aprilia. Non ce l'ha fatta una delle persone rimaste ferite questa mattina nell'incidente stradale avvenuto al chilometro 58,00 della Pontina, all'altezza di Campoverde. Sulla corsia Sud, in direzione di Latina, attorno alle sei del mattino si sono scontrati tre mezzi: un pick up che si è ribaltato, un'auto ed uno scooter. Ad avere la peggio - secondo le prime informazioni fornite dai Carabinieri - è stato un cittadino di nazionalità indiana, passeggero del pick up, deceduto a seguito delle gravi lesioni riportate nello scontro. Sono intervenuti sanitari del 118, giunti con due ambulanze, ed i Carabinieri del Reparto Territoriale di Aprilia. Il traffico in direzione di Latina ha avuto pesanti ripercussioni; una volta terminati i rilievi e rimossi i mezzi dalla strada, la circolazione è tornata lentamente alla normalità.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

Incidente sulla A16 a Baiano, muore anziano di Pietrastornina

L'auto viaggiava in direzione Avellino. L'uomo sarebbe morto nell'impatto contro il guard rail

AVELLINO 11.06.2015 - Ancora sangue sulla A16. Pochi minuti fa si è verificato l'ennesimo incident stradale, il terzo in poco meno di 48 ore, sull'autostrada Napoli Bari. Dalle prime notizie sembra che sia stato coinvolto un solo autoveicolo, che si è schiantato contro il guard rail all'altezza di Baiano in direzione Avellino. Alla guida un anziano di Pietrastornina che è morto sul colpo. Sul posto in questo momento i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. Ma all'arrivo dei soccorsi l'uomo era già privo di vita. I caschi rossi stanno lavorando per estrarre il corpo dalle lamiere contorte dell'auto.

Fonte della notizia: ottopagine.it

Centauro cade dalla moto sulla Statale 16

Fortunatamente il motociclista non ha riportato ferite gravi nonostante la brutta caduta a terra. E' accaduto vicino all'intersezione della Sopraelevata

di Leonardo Delle Noci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO 12.06.2015 - Incidente nella mattina del 12 giugno. Intorno alle 8 una moto è caduta in via Liberazione nei pressi dell'intersezione per accedere alla Sopraelevata, vicino a Cascioli Auto. Una distrazione del motociclista o un oggetto presente nella carreggiata sembra aver causato il sinistro. Non sono rimasti coinvolti altri veicoli o persone. Fortunatamente il motociclista non ha riportato ferite gravi nonostante la brutta caduta a terra.

Fonte della notizia: rivieraoggi.it

Folzano: si schianta in moto, ragazzo finisce sotto un camion

Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, giovedì pomeriggio

FOLZANO 12.06.2015 - Letteralmente miracolato. E' quanto devono aver pensato i soccorritori quando si sono trovati davanti la scena di un motociclista che, dopo lo scontro con un camion, è rimasto incastrato tra il cassone e la ruota posteriore destra del mezzo pesante. L'incidente è avvenuto giovedì pomeriggio attorno alle 16.30 in via San Zeno. Il centauro, un ragazzo di 25 anni, ha riportato traumi e ferite ma nulla di preoccupante. E' stato portato in ospedale e ricoverato in codice giallo.

Fonte della notizia: bresicatoday.it

ESTERI

Quasi a 90 km/h su 50 km/h, due motociclisti denunciati

Sono stati 433 gli automobilisti multati per eccesso di velocità su 1145 veicoli controllati

CHIASSO 11.06.2015 - E' stato un mese di maggio contraddistinto dai controlli stradali quello della polizia di Chiasso che, giovedì pomeriggio, ha pubblicato i dati mensili. I controlli radar su strade cantonali e comunali sono stati 13. In particolare sono stati effettuati controlli nei centri abitati e nelle Zone 30 di Chiasso, Morbio Inferiore, Balerna, Novazzano e Breggia. Sono stati 433 gli automobilisti multati per eccesso di velocità su 1145 veicoli controllati. Le infrazioni più gravi sono state costate in via Resiga a Novazzano e via San Gottardo a Balerna, dove due motociclisti stranieri sono stati fermati per aver circolato a quasi 90Km/h sul limite 50. Gli stessi sono stati denunciati per infrazione grave alla LCStr.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

Lonigo: muore di notte schiacciato dal trattore

La vittima è Giuliano Barban, 78 anni, di Montecchio Maggiore. L'anziano stava percorrendo con il mezzo un tratto particolarmente scosceso del suo podere. L'incidente è avvenuto alle 23 di giovedì

LONIGO 12.06.2015 - Il trattore fa un'altra vittima. L'ultimo, ennesimo, episodio è avvenuto giovedì, alle 23, in un podere a Lonigo. La vittima è un 78enne di Montecchio Maggiore, Giuliano Barban, proprietario del terreno. Secondo quanto riferito, l'anziano stava percorrendo un tratto particolarmente scosceso, quando il mezzo si è ribaltato, travolgendolo. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto, oltre al Suem 118, anche i carabinieri di Lonigo e lo Spisal.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

Anziano, incidente con un trattore Elisoccorso in azione a Carobbio

CAROBBIIO DEGLI ANGELI 11.06.2015 - Un anziano di 75 anni, di cui non si conoscono le generalità, ha avuto un incidente con un trattore, ma le sue condizioni non sembrerebbero gravi. È successo poco dopo le 17 di giovedì 11 giugno a Carobbio degli Angeli, in una zona collinare, precisamente in via Duria al civico 37. Il 75enne era con il trattore in un bosco a circa duecento metri da casa sua quando ha avuto un piccolo incidente. È rientrato a casa a piedi, ma la moglie - preoccupata - ha preferito lanciare l'allarme. Sul posto i carabinieri di Grumello con l'ambulanza e l'elisoccorso del 118 che ha trasportato il 75enne all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Fonte della notizia: ecodibergamo.it

SBIRRI PIKKIATI

**Occupa abusivamente una casa per il nipote e inveisce contro i carabinieri
Aveva occupato abusivamente un alloggio rimasto vuoto a causa del decesso di entrambi i proprietari e quando i carabinieri e gli agenti della polizia locale l'hanno invitata a lasciare l'appartamento ha inveito contro di essi minacciandoli**

SAN PIETRO VERNOTICO 12.06.2015 – Aveva occupato abusivamente un alloggio rimasto vuoto a causa del decesso di entrambi i proprietari e quando i carabinieri e gli agenti della polizia locale l'hanno invitata a lasciare l'appartamento avrebbe inveito contro di essi minacciandoli. È così che una 63enne di San Pietro Vernotico è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale e denunciata per occupazione abusiva di abitazione. Di quest'ultimo reato è accusata anche la nipote acquisita, una 19enne, che è stata trovata in casa al momento dello sgombrò. L'intervento risale al pomeriggio di ieri, giovedì 11 giugno. Da quanto è stato ricostruito successivamente, la donna finita poi nei guai avrebbe pensato bene di trovare casa al nipote e alla fidanzatina (in stato interessante) occupando la casa di altre persone decedute ma appartenente agli eredi. Si tratta di un appartamento situato nelle palazzine di via del Campo, naturalmente è stato immediatamente richiesto l'intervento degli agenti della polizia locale. La donna, però, non avrebbe voluto lasciare l'appartamento così sul posto in ausilio ai vigili urbani si sono recati i carabinieri, nemmeno davanti ai militari dell'arma, però, la 63enne ha voluto liberare l'appartamento, e per tutta risposta ha inveito e minacciato i militari. Così per lei sono scattate le manette. È stata arrestata e trasferita presso la sua abitazione, in via Stazione, in regime di arresti domiciliari.

Fonte della notizia: brindisireport.it

**Furia a Ostia: pugni al vigile che gli rimuove la macchina
Follia mattutina nella strada centrale dello shopping del lido di Roma**

12.06.2015 - In una normale operazione di rimozione i vigili urbani di Ostia Lido si trovavano stamattina a multare alcune auto. Ma quando in via delle Baleniere un uomo è arrivato nei pressi della sua auto pensando di riprenderla, alla vista degli agenti in azione è andato su tutte le furie. L'aggressione è scattata repentina senza mezzi termini: l'uomo è saltato addosso a uno degli agenti e lo ha aggredito con un violento pugno in faccia. Secondo le prime testimonianze si parla di una automobile in sosta vietata che era stata multata per l'intralcio che comportava al traffico di via delle Baleniere, una delle strade più frequentate del centro di Ostia e via dello shopping per eccellenza del mare di Roma. Proprio mentre erano in corso le operazioni di rimozione della vettura l'uomo è sopraggiunto scoprendo con i suoi occhi quanto stavano facendo i vigili urbani. L'uomo avrebbe protestato, poi aggredito verbalmente gli agenti quindi fisicamente uno di loro provocandogli contusioni. Per lui è scattato l'arresto immediato con le accuse di lesioni personali, aggressione e oltraggio.

Fonte della notizia: cinquequotidiano.it

**Bedonia, tenta di aggredire un barista: 28enne in manette per resistenza e oltraggio
Un ventottenne di origine albanese è stato arrestato nella nottata dopo aver tentato di aggredire un barista. Alla vista dei carabinieri ha tentato di aggredire anche loro**

12.06.2015 - I Carabinieri di Bedonia arrestato con le accuse di minacce, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, un ventottenne di origine albanese. L'arresto è avvenuto alle 2 della notte tra giovedì e venerdì quando i militari sono intervenuti all'interno di un bar di Bedonia, dove l'uomo aveva aggredito ed insultato il proprietario. Alla vista della pattuglia il ventottenne ha iniziato ingiuriare i militari, tentando poi di aggredirli. Immediatamente è stato bloccato dai militari che lo hanno arrestato e portato presso la caserma di Borgotaro in attesa del processo a suo carico.

Fonte della notizia: parmamtoday.it

Sestri: si rifiuta di scendere dal treno, in tasca cocaina**Invitato dal personale di Trenitalia a scendere dal treno Intercity Ventimiglia-Milano, si è rifiutato, causando un ritardo di circa 22 minuti nella partenza del convoglio**

12.06.2015 - Ieri mattina, al termine di accertamenti, personale del Nucleo Radiomobile ha denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio, nonché segnalato alla prefettura per detenzione di sostanza stupefacente per uso personale, un 43enne di Omegna (VB), con precedenti di polizia. L'altra sera, presso la stazione ferroviaria di Sestri Ponente, invitato dal personale di Trenitalia a scendere dal treno Intercity Ventimiglia-Milano, si è rifiutato, causando un ritardo di circa 22 minuti nella partenza del convoglio. All'arrivo dei militari, li ha spintonati e strattonati. Sottoposto a perquisizione personale, il 43enne è stato trovato in possesso di due involucri contenenti rispettivamente 0,464 e 0,225 grammi di cocaina, sequestrati.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Tenta di fermare le auto in mezzo alla strada e poi, in caserma, morde un Carabiniere

ALESSANDRIA 11.06.2015 - Un ragazzo di 15 anni, cittadino eritreo, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane era stato segnalato da alcuni automobilisti mentre, a Valmadonna, si sbracciava insieme ad altri due ragazzi lungo la ex statale 494. I tre stavano tentando di fermare le auto in transito creando grave pericolo per loro stessi e le auto di passaggio. All'arrivo della gazzella dei Carabinieri i ragazzi hanno cercato di fuggire nei campi ma i militari sono riusciti comunque a fermare il giovane di 15 anni che, una volta portato in caserma, ha fatto di tutto per evitare l'identificazione, arrivando a mordere la mano di un Carabiniere. Il ragazzo è stato quindi denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per resistenza a pubblico ufficiale e riaffidato al personale dell'ostello di Santa Maria dove era stato sistemato il giorno stesso.

Fonte della notizia: radiogold.it

Caserta, extracomunitario aggredisce poliziotti che devono arrestarlo, ferito un agente

CASERTA 11.06.2015 - La polizia ha arrestato TOLO MOUSSA , 43 enne originario della Costa d' Avorio, per detenzione di arma bianca, resistenza e lesioni a P.U.. Gli agenti dell' ufficio Prevenzione Generale - Squadra Volante, nel corso di un servizio di controllo del territorio , sono intervenuti nel corso della notte in Piazza Carlo III ove era stata segnalata la presenza di una persona armata di coltello. I poliziotti sono immediatamente intervenuti sul posto bloccando il cittadino extracomunitario. L' uomo, nelle concitate fasi dell'arresto ha opposto una strenua resistenza ed uno dei poliziotti intervenuti è dovuto ricorrere alle cure del sanitari avendo riportato lesioni a seguito di una colluttazione con l' extracomunitario nel vano tentativo di una improbabile fuga. TOLO MOUSSA, che annovera numerosi precedenti penali, è stato trovato in possesso di un coltello a scatto con una lama di 10 cm. e di un bastone di ferro che sono stati sequestrati .

Fonte della notizia: ecodicaserta.it